

I CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Didattica e ricerca le chiavi

Gelmini: «Nessuna punizione»

ROMA Ammontano a 525 milioni di euro i finanziamenti aggiuntivi totali di Ffo che verranno distribuiti dal Ministero dell'Istruzione alle università. Due terzi sono stati assegnati in base alla qualità della ricerca, un terzo in base alla qualità della didattica. Nello specifico, per quanto concer-



ne la ricerca, si è tenuto conto di parametri internazionali, del numero di ricercatori e docenti che hanno partecipato a progetti di ricerca italiani valutati positivamente e della capacità di ottenimento di finanziamenti europei per la ricerca. A tracciare il quadro della didattica, invece, sono stati la percentuale dei laureati che trovano lavoro a tre anni dalla laurea, la quota di corsi tenuti da propri inse-

gnanti di ruolo piuttosto che da docenti esterni, la quantità di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo superato almeno i due terzi degli esami programmati nel primo e l'organizzazione di questionari che consentano agli studenti di esprimersi sulla qualità della didattica e sui corsi frequentati.

Le pagelle agli atenei le darà d'ora in poi l'Agenzia per la valutazione del sistema universitario (Anvur) che ieri ha ottenuto il via libera del consiglio dei ministri insieme ai provvedimenti firmati dal ministro Maria Stella Gelmini che oltre a distribuire una parte (7%) dei fondi destinati alle università in base al merito, sbloccano 1.800 concorsi e fanno calare la mannaia su corsi definiti "inutili".

Sulle università premiate o bocciate, il ministro Mariastella Gelmini ha affermato: «Non c'è alcun intento punitivo, ma la volontà di spronare tutti a dare il meglio. Oggi viene distribuito il 7% del Fondo di finanziamento ordinario, ma in futuro l'obiettivo è arrivare al 25-30%».

Con il "pacchetto università" scatta anche «una più coerente razionalizzazione dei corsi di laurea», che prevede «il taglio di corsi inutili», come spiegato in una nota dal ministero dell'Istruzione. «In questi anni - si legge - si è assistito a una proliferazione di insegnamenti che non rispondono alle reali richieste del mercato del lavoro. Negli ultimi mesi sono già stati tagliati il 20% dei corsi inutili e con questo provvedimento sarà possibile ridurli ulteriormente».

Infine, sono state avviate le procedure per la formazione delle commissioni di concorso in base alle nuove regole per il reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori. I concorsi sbloccati sono 1.800. Le commissioni che giudicheranno gli aspiranti professori di prima e seconda fascia saranno composte da quattro professori sorteggiati da un elenco di commissari eletti a loro volta da una lista di ordinari del settore disciplinare oggetto del bando e da un solo professore nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando. Per quanto riguarda i ricercatori sono stati fissati nuovi criteri che «dovrebbero ridurre i margini di arbitrio delle commissioni».